



Anno scolastico:
2023-2024

Nella giornata di martedì 28 maggio la classe 5[^]CAT A accompagnata dalla prof.ssa Molina Giuliana, ha fatto visita all'Archivio di Stato di Udine.

Il ruolo dell'Archivio di Stato è quello di conservare e promuovere il patrimonio storico. Gli studenti hanno scoperto l'importanza degli archivi, sia pubblici che privati, e il loro ruolo nella conservazione e valorizzazione dei documenti storici. Hanno appreso che alcuni archivi privati possono diventare beni culturali e devono essere conservati. Particolarmente affascinante è stato il catasto storico, con documenti antichi che risalgono al XII secolo. Molto interessante è stata la scoperta di come veniva determinato il possesso dei terreni per la tassazione.

ARCHIVIO DI STATO DI UDINE

www.archiviodistatoudine.beniculturali.it

LA CASA NATALE DI GIOVANNI DA UDINE

Zuane Riccardelli, prima donna a definire negli statuti (1667) nella casa che sorgeva all'imbocco di Borgo Crispani, il quartiere infuocato lungo la riva, tra botteghe di artigiani, mulini, taverne, fronde e conventi. All'angolo con Calle Bransù si trovava la casa di famiglia, acquistata qualche anno prima del marito. L'edificio insieme con la compravendita di quella di una casa conosciuta in maniera (e così) in legno (come tante case dell'epoca), con tetto di coppi e sul retro un cortile e un piccolo orto.



Dal Giovanni basare la propria infanzia fino al momento del trasferimento della famiglia nella casa di Borgo Crispani.

Nel 1465, quando Giovanni ha 8 anni, la casa natale, probabilmente per far fronte alle difficoltà economiche del padre.

Ma dopo più di 10 anni, quando ormai Giovanni è un affermato artista di 13 anni che ha lavorato con Raffaello, dopo che si è sposato ormai quasi singolarmente, dopo che ha avuto numerosi figli, nel 1481 decide di ritornare e nel suo libro di conti annota: "mi recuperai l'ho fatto perché si ripari in altra casa".

La soddisfazione è evidente, anche se non sembra mai ad allentare in questa casa. La afferra a dopo la sua morte, nel 1502, i figli ne detengono in dote alla sorella, che però muore di parto e poco dopo la casa viene definitivamente ceduta dalla famiglia Riccardelli.

Il palazzo, modificato nel corso dei secoli, era collocato tra le mura, allora accorpate, e la chiesa di Santa Maria. Si sviluppava su tre livelli, con alcune stanze al piano terra, tre su tre e due su tre. Il locale utilizzato anche come bottega, una scala in legno conduceva al piano primo, dove si trovava una stanza molto spaziosa, arricchita da ornati, la porta decorata, rivestita al secondo piano vi erano due camere, un giardino e un "camerotto over guardiola sopra il camerotto" (ovvero la terrazza), come annota il primo inventario.

La famiglia erano dotata di soldi, ma non pagavano le tasse, gli usi, che venivano addebitati in molte case adiacenti proprio nel corso del XVI secolo. L'ultimo piano dell'edificio è stato ampliato ed elevato intorno al 1628.

La mappa della casa è stata ricostruita grazie agli atti conservati in Stato di Udine e al quartiere di Borgo Crispani, in via Bransù. L'angolo di via Bransù.

Archivio di Stato di Udine
Via Cavour 1 - 33100 Udine
Telefono 0432 471001
Email: archivio@stato-udine.it

ARCHIVIO DI STATO DI UDINE

www.archiviodistatoudine.beniculturali.it

LA CASA DI VIA GEMONA



Nel 1502, a 47 anni, Giovanni Riccardelli fu a Udine con il proposito di riorganizzare il patrimonio familiare. Il convento dell'anno successivo integrava la casa in Borgo Crispani che il padre Francesco aveva venduto nel 1481 a Bernardino vedovo, che il padre Francesco aveva integrato con la casa in via Gemona e che il padre Francesco aveva integrato con la casa in via Gemona e che il padre Francesco aveva integrato con la casa in via Gemona.

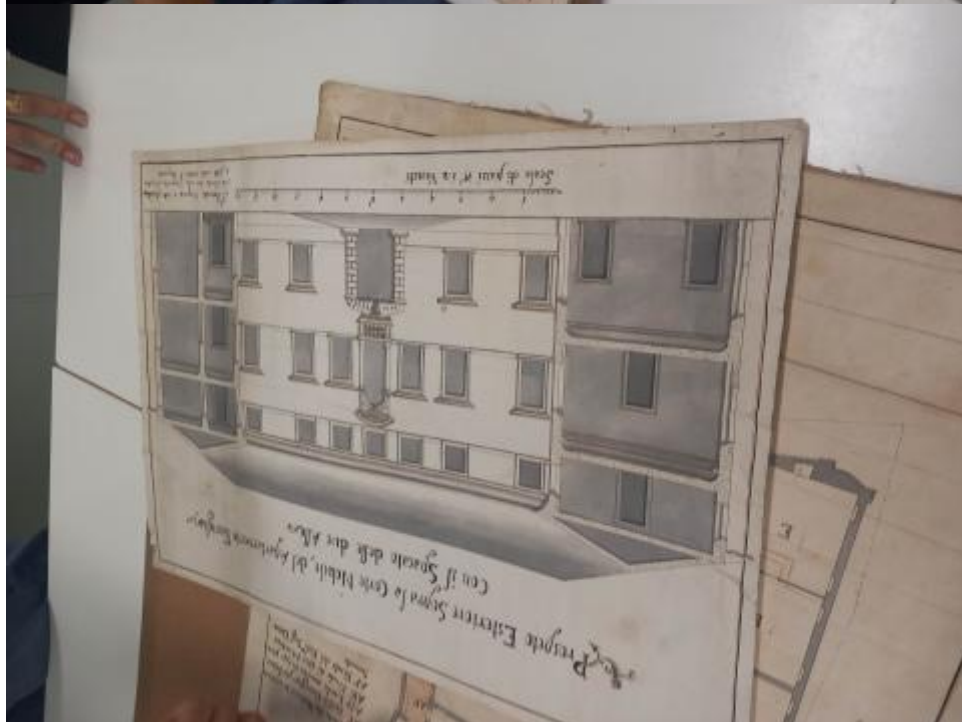
Zuane il Riccardelli chiede il permesso di abitare la casa natale, per un periodo temporaneo più ampio e confortevole, e il febbraio 1504 per un periodo temporaneo più ampio e confortevole, e il febbraio 1504 per un periodo temporaneo più ampio e confortevole, e il febbraio 1504 per un periodo temporaneo più ampio e confortevole.

Nell'edificio così rinnovato e ornato di stucchi e dipinti nel 1505 il Riccardelli accoglie la moglie Costanza con alcuni e madama e il convento e poi riparte per i figli. Le fonti fanno supporre che la casa disponesse anche di uno studio, di due salotti, di cui uno destinato alla conservazione delle derrate, di una camera per il suo uso, di una stanza per gli stucchi e di un orto. Tra il 1503 e il 1504 per Zuane acquisto nelle vicinanze altre case. Alla sua morte viene ereditata dalla moglie e dai figli maschi. La famiglia vi ebbe dimora fino alla prima metà del Seicento. Tre secoli successivi l'edificio sopravvisse a diversi incendi e a diverse trasformazioni. Dopo il terremoto del 1576 vengono effettuati interventi di restauro ed oggi possiamo ancora ammirare il portico e la facciata con, nel riquadro, la finestra centrale, una Madonna con bambino.

La mappa della casa è stata ricostruita grazie agli atti conservati in Stato di Udine e al quartiere di Borgo Crispani, in via Bransù. L'angolo di via Bransù.

Archivio di Stato di Udine
Via Cavour 1 - 33100 Udine
Telefono 0432 471001
Email: archivio@stato-udine.it









Indicizzazione Robots:

SI

Sedi:

- [Sede Centrale](#)

Scadenza:

2024-05-31 00:00:00

Contenuto in:

- [News](#)

Inviato da Favaro Antonella il Ven, 31/05/2024 - 16:37

Source URL (modified on 31/05/2024 - 16:37): <https://www.malignani.ud.it/comunicazioni/news/archivio-di-stato-di-udine>